

Sancita ieri l'alleanza tra i movimenti anti Bossi

# Un fronte unico per i meridionalisti del Mediterraneo

(r.p.) - Un'unione di tutti i movimenti meridionalisti, in vista delle prossime scadenze elettorali e una conferenza internazionale dei paesi del Sud sotto l'egida del presidente dell'Olp, Yasser Arafat.

La Lega d'Azione Meridionale ed il Fronte del Sud hanno, con questi obiettivi, sancito un'alleanza contraria al separatismo della Lega Lombarda, guidata dal senatore Bossi.

I programmi futuri e le modalità politiche di intervento sono state illustrate dai relatori dell'incontro, che si è tenuto ieri, al cinema Filangieri.

Un quadrifoglio, simbolo del nuovo sodalizio, ha rappresentato il collante per gli oratori «meridionalisti», provenienti dalle esperienze partitiche più disparate.

«Per 35 anni ho sognato di mettere il filo spinato al Garigliano - ha dichiarato Angelo Manna, ex missino ed oggi esponente di punta del Fronte del Sud - mentre da 3 anni e mezzo ho smesso di giocare al separatismo».

Una voglia di riscatto, di ribellione e di giustizia ha animato anche il discorso di Genaro Ruggiero, rappresentante della Lega d'Azione Meridionale: «Eravamo la terra dei primati nei più diversi settori della produzione scientifica, economica e culturale (ferrovie, codici organici di giurisprudenza, osservatorio vesuviano, orto botanico, bacini di carenaggio, agricoltura); oggi, invece, dipendiamo esclusivamente dalla volontà degli imprenditori del Nord».

«Il Sud - ha aggiunto Ruggiero - non deve nulla a nessuno e solo se si riappropria del suo destino può tornare a rivivere». E l'invito della Lega d'Azione Meridionale è stato quello dello schieramento «sulla linea del pragmatismo costruttivo, accettando tutti i contributi esterni». Una richiesta di appoggio indirizzata in primo luogo al pubblico in sala e poi a tutti coloro che vogliono ribellarsi, «stanchi di annotare, considerare ed assistere», così come ha precisato Manna.

I problemi che prioritariamente debbono essere affrontati sono quelli della disoccupazione, della camorra e del rilancio dell'imprenditoria meridionale.

All'ingresso della sala cinematografica è stata organizzata una raccolta di firme a favo-

re dell'occupazione giovanile: una petizione per tutti i residenti in Campania. Ma il Sud, non è solo una coordinata italiana: «Il nostro Sud - ha affermato Roberto Bigliardi portavoce del movimento - è anche l'Africa, attraverso una rivalutazione complessiva della cultura mediterranea».

«Molti pensano - ha incalzato Tullio Cerciello, aderente alla Lega d'Azione Meridionale - che vogliamo sostituirci ai partiti e la diffidenza dei cittadini deriva dall'operato della nostra classe dirigente che ha permesso la diffusione di una cultura della camorra».

E rivitalizzare le radici di una cultura significa recuperare le tradizioni. Di qui, la proposta di Bigliardi relativa alla ripresa dello studio del dialetto nelle scuole.

Solo se il meridione riuscirà ad essere nuovamente parte integrante del territorio italiano,

sia politicamente che economicamente, potrà evitare di essere considerato, ad unificazione europea avvenuta, «la palla al piede» del Nord.

I consensi che attualmente ha raccolto la Lega d'Azione Meridionale (presente anche a Bari) sono pari a circa 1500 sostenitori, mentre il Fronte del Sud che si è costituito appena un mese fa, con la fuoriuscita di Angelo Manna dalle fila del Msi, conta circa cinquecento adesioni.

«Nel giro di un mese - ha annunciato Ruggiero - tenteremo di realizzare l'unità dei cinque movimenti meridionalisti presenti al Sud».

A giorni è previsto il ritorno a Tunisi dei delegati del movimento per ricontattare Arafat e definire la data della conferenza internazionale.

Sono in programma, inoltre, anche numerose manifestazioni pubbliche per i prossimi mesi.